

# IL BAFFIAGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, art. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI ( Padova a dom. An. 180 — sem. 90 — Tr. 45 — Per il Regno 240 — Per l'estero aumento delle spese postali. )

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via P.zza Episcopo N. 2577 A.

In quarta pagina Centesimi 30 la linea in terza » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 18 giugno

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 17.

**Le dimissioni di Crispi** — Il perché di esse — Ritratto — Il conubio di Roma — Terenzio Mamiani.

Già da qualche tempo Crispi andava dicendo ai suoi amici più intimi che era stanco morto della vita politica, che si sentiva sconsolato, che non aveva più forza da sopportare altri disinganni, che non gli bastava l'animo per resistere ad altre calunnie. E dopo di avervi detto ciò manifestava il pensiero di ritirarsi dalla scena politica e di terminare gli ultimi anni della sua vita agitatissima in mezzo alla quiete della famiglia.

Ora si è deciso ed ha presentato le sue dimissioni da deputato. Molti gli stanno dattorno perchè le ritiri — e fra essi principalmente i notabili della Destra — ma credo la cosa un po' difficile perchè non si tratta di una decisione presa *ab irato*, bensì di una risoluzione lungamente meditata. Non dico però che non si riesca a dissuaderlo dal suo proposito, giacchè, qualunque possa sembrare il contrario, egli è uomo assai deferente ai consigli dell'amicitia.

In opinione mia, sarebbe un gran danno se Crispi dovesse abbandonare il Parlamento. Checchè si dica o si taccia, egli è il solo capace di compiere il programma, non della Sinistra d'oggi, ma dell'antica Opposizione parlamentare. Ed io sono fermamente convinto che se egli è l'uomo politico più odiato in Italia lo sia appunto per questa capacità che solo possiede. Molti lo combattono per invidia e molti per paura: quelli perchè sono gelosi di veder lui a fare quanto non san far essi, questi perchè temono le riforme da lui propugnate credendole troppo radicali e quindi pericolose all'ordine attuale di cose.

Aggiungi che Crispi, il vero Crispi, non è conosciuto se non da pochi.

Sentirete spesso, ad esempio, chi lo accusa di ambizione per il portafoglio. Ebbene, nessuna cosa è meno vera di questa e chi la dice mostra solo di non conoscerlo minimamente.

A ragione od a torto, Crispi sente così altamente di sé che si considera superiore ai portafogli. Non voglio esaminare se questa fiducia che ha in sé medesimo sia o no soverchia e costituisca in lui un pregio od un difetto: dico semplicemente quello che egli è!

Discorrete con chiunque lo conosce e non abbia di lui né invidia né paura, come non ne ho io, e vedrete che non sarò solo a giudicarlo in tal maniera.

Che cosa importa a me di lui!... io dico la verità.

Se vi è qualcuno in Italia, come credo, che in un giorno difficile possa aver bisogno di Crispi, quello dovrebbe più di ogni altro augurarsi che il deputato, di Palermo non esca dal Parlamento...

So molto bene quello che mi dico!

E passo ad altro.

L'associazione costituzionale di Roma ha fatto pubblicamente ed ufficialmente alleanza col partito clericale per combattere assieme

i liberali nelle prossime elezioni amministrative.

Essa crede di potersi scusare col fatto, che, intavolate trattative per venire ad un accordo coi progressisti, questi proposero di sostenere anche le candidature di due repubblicani, il Petroni ed il Castellani, ambedue già condannati a morte dal governo del papa.

È doloroso vedere un vecchio patriota come il Mamiani, che è presidente della costituzionale, accettare l'alleanza dei nemici d'Italia!... È doloroso assai!

Il Petroni ed il Castellani sono due uomini rispettabilissimi e vengono citati ad esempio come due grandi caratteri. Sono vecchi e guardano alla repubblica come ad un ideale e non mauverebbero una pietra per farla risorgere, onde non sono neppure pericolosi.

Quando in uno Stato si lamenta di tutti l'abbassamento del carattere, un partito non potrebbe assumersi nella storia maggiore responsabilità di quella che consiste appunto nel combattere gli uomini di grande carattere.

Ma questa è la fatalità che insegna l'ordine attuale di cose in Italia!

### Un Comizio a Piacenza

L'Associazione Progressista Piacentina, in sua adunanza del 12 corrente mese, ha deliberato di farsi promotrice di un meeting per l'allargamento del voto; ed all'uopo nominò un Comitato ordinatore dandogli ogni facoltà e mandato.

A conseguire il patriottico intento occorre il concorso ed il fascio di tutte le forze del partito liberale Progressista Democratico e l'appoggio da parte del popolo piacentino è pieno ed entusiastico.

### RASSEGNA ESTERA

La interpellanza O'Donnell al Parlamento inglese, dopo avere agitata la Camera d'ordinario tanto calma, ha finito col venire sepolta come si meritava una proposta così vigliacca e sconveniente come quella che nella nomina dello Challemel Lacour ambasciatore francese a Londra tentava turbare le buone relazioni fra i due popoli in questi giorni che accentuano una alleanza in pro dei principii liberali e stanno per goderne i frutti nella conferenza di Berlino.

Questi reazionari cattolici sono sempre uguali sempre sconvenienti ed intransigenti! Le risa ironiche fra le quali dovette abbandonare la sala sono uno schiaffo non soltanto contro il deputato irlandese ma eziandio contro tutta la reazione mondiale.

Ciò mentre anche nei ballottaggi i cattolici belgi sono disfatti; e mentre in Francia il governo francese si appropinquava ad eseguire i decreti del 29 marzo, che al clericalismo daranno un colpo così terribile.

Altra grave questione viene oggi dibattuta in Francia, quella cioè dell'annistia. A questa vi sono contrari molti deputati, e quindi la lotta potrà assumere proporzioni non credute. Il guaio maggiore dipenderà dal modo con cui il Senato accoglierà quella proposta, dato il caso che trionfasse alla Camera dei deputati.

Ne riuscirà in ogni modo o il rafforzamento del ministero Freycinet, o una nuova crisi. L'opinione pubblica però va accentuandosi sempre più in pro dell'annistia; cosicché la causa della libertà non potrà che finire col l'avvantaggiarsi.

Le notizie dell'America non delineano ancora la fine della guerra del Chi li contro il Perù e le Bolivia; le

vittorie del primo continuano, quantunque anche i secondi abbiano ottenuto qualche successo. Così le discordie scoppiano dal pari a Buenos Ayres dove si è in piena guerra civile e nascono attriti anche cogli inglesi.

Anche Cuba fa parlare di sé; vuolsi che una nave spagnuola abbia cannoneggiato contro un' americana. Ma nulla ancora di chiaro può dirsi in proposito, negandosi la possibilità di un fatto che, se vero, gli americani non tollerebbero.

E gli Stati Uniti continuano nella loro lotta elettorale. Se Garfield a Chicago fu proclamato candidato dei repubblicani nasce ora la discordia fra questi perchè molti ne intaccano la onestà. Ciò faciliterà l'esito del candidato che i democratici proclameranno prossimamente a Cincinnati.

### ALLARGAMENTO DEL VOTO

II.

Stabilito così in tesi generale e come fondamento della riforma il diritto di ognuno al suffragio, vediamo quali delimitazioni all'esercizio di esso convenga introdurre. Secondo l'Ordine del giorno di Verona, intorno al quale si aggirano sempre i nostri articoli, l'esercizio di questo diritto, che senza limitazioni risiede in ognuno, deve essere vincolato a tre condizioni.

Età maggiore.

Saper leggere e scrivere.

Godimento dei diritti civili.

Esaminiamole.

La legge attuale, già condannata dal giudizio popolare e dalle promesse del parlamento, mentre concedeva ai 21 anni il diritto di voto nelle elezioni amministrative, per le politiche non lo accordava che ai 25 compiuti.

Era una strana ed ingiustificata esclusione.

La condizione della età nell'esercizio del diritto di voto è evidentemente indispensabile, ammenochè non si vogliano condurre all'urna anche i bimbi che vanno a scuola o ruzzano nella via.

Convieni dunque determinare un *minimum* al di là del quale esista la capacità.

Intorno a questo limite variarono di molto le diverse nazioni a seconda delle diverse condizioni — variarono però sempre entro una sfera determinata da un *minimum* di anni 16 nel cantone di Schwitz e di 17 nel cantone dei Grigioni, al *maximum* di anni 25 nel Belgio e presso noi.

Ora il prendere una media fra quel minimo che non offre garanzia sicura di un determinato contingente di saggezza e quel massimo, il quale stabilisce un privilegio ingiustificato, un irragionevole esclusione, pare a noi conveniente ed utile pensiero.

Questa media fu fissata nella sua giusta misura — all'età maggiore.

Al raggiungimento dei 21 anni l'uomo è emancipato, per forza di legge, dalla podestà paterna, egli si trova libero, padrone di amministrare i suoi averi, se ne ha, di

scegliersi una professione, se deve col lavoro campare la vita — libero di contrattare, di obbligarsi, di mutar domicilio — maestro e donno di sé in una parola.

Ora ad uno, al quale nell'ambito della famiglia si accorda questa libertà, come può una legge non accordare il diritto a voto?

Lo si ritiene incapace — ma se questa incapacità sussiste, se il suo cervello a 21 anni non è atto ancora a discernere quale uomo meglio meriti di sedere a rappresentare la nazione, allora è erronea e pericolosa la legge che lo autorizza a compiere atti di un'importanza maggiore.

Con una legge si emancipa — s'impone coll'altra una *capitis diminutio* — è contraddizione in termini!

Notando poi che in queste due leggi contraddicentisi fra loro si vede di primo acchito in quale stia il difetto.

E basti per ciò l'osservare quanti bravi giovani vi sono, i quali sui vent'anni cominciano a dar prova felice del loro ingegno, e sciolti dall'autorità della famiglia danno campo di attività ed energie, che si vogliono esclusi da quello che è più importante e più caro fra tutti i diritti.

La generazione passata ha sopportato la esclusione — i comizii che da un capo all'altro d'Italia si tengono, seri e dignitosi come una protesta, ci pare significhino eloquentemente che la generazione presente non è disposta a sopportarla e a lasciarla in retaggio a chi vien dopo lei.

E fa bene e di molto!

L'altra condizione posta all'esercizio del suffragio è il saper leggere e scrivere.

Mentre — ed è cosa naturale — nella limitazione dell'età tutti sono d'accordo, vi hanno delle discrepanze serie intorno a questa seconda.

La è questione, a parer nostro, più di modalità che di sostanza.

Ed invero puossi dire limitazione questa che impone si sappia leggere e scrivere per esercitare un diritto così importante com'è quello di voto?

Ci pare che no — quand'anche non ci fossero presso noi le scuole obbligatorie, sarebbe sempre in facoltà di ognuno l'apprendere a leggere gli altrui e a fermar sulla carta i propri pensieri.

Ed è giusto che colui al quale si offre questo diritto sommo che indirettamente lo fa legislatore, e gli impartisce una parte di sovranità, nel mentre non abbia dinanzi a sé ostacolo alcuno per conquistarlo, deva rendersi degno di essa.

Si otterrà un doppio beneficio così — perchè, certo con vantaggio maggiore delle scuole obbligatorie, che appunto perchè tali sembrano una pressione, si concorrerà a far

si che tenda a sparire lo strabocchevole numero di analfabeti che conta l'Italia.

Le discrepanze abbiamo detto — perchè converrà trovare un sistema pel quale si possano iscrivere nelle liste per cadauna elezione coloro che han guadagnato, collo studio di lettura e di scrittura, questo diritto, senza che una soverchia distanza di tempo dalla compilazione della lista alla elezione faccia sì che alcuno in quest'ultimo giorno, avendo il requisito voluto, non possa esercitare il diritto che gliene deriva.

Gravi assai sono le considerazioni per cui si stima generalmente opportuno l'escludere gli analfabeti dallo esercizio del diritto di voto — si verrebbe forse a creare un grave pericolo di soprusi e di brogli, più grave che non con qualunque altro sistema.

Sulla terza limitazione — il godimento dei diritti — civili havvi ben poco da dire.

Chi vorrebbe ammettere alla partecipazione del diritto in cui si estrisce la sovranità della vita civile, per condanne infamanti?

Sarebbe un falso criterio della libertà, sarebbe una teoria non onesta — e il senso morale, senza uopo di alcuna disquisizione, combatte ed annienta questi criterii e queste teorie.

### Un'Associazione Costituzionale IN MALE ACQUE

Ecco un'altra prova della grande, della tanto strombazzata concordia che regna nelle fila dei moderati.

Un telegramma da Napoli viene a dirci che sono avvenuti screzi nel seno dell'Associazione Costituzionale. Si crede che la minoranza capitanata dall'onorevole De Zerbi, voglia ritirarsi fondando una nuova associazione con tendenze più liberali.

L'onorevole De Zerbi, che ha avuto sempre delle simpatie per i centri, starebbe dunque per passare con armi e bagaglio in seno ai medesimi.

### Il Papa e le leggi italiane

Pare che in Vaticano si sieno finalmente accorti della esistenza del cosiddetto regno d'Italia, e cominciano a persuadersi che *spinte o sponte* bisogna adattarsi a riconoscere le sue leggi.

Infatti il Papa, volendo ottenere il pareggio del Ginnasio vaticano ai Ginnasi governativi, ha ordinato a tutti gli insegnanti di mettersi in regola entro il luglio prossimo con la patente, sotto minaccia di essere licenziati.

### IL CORSO FORZOSO

L'*Opinione* ha pubblicato una lunga lettera del sig. Forti, nostro concittadino, ex-direttore del *Giornale degli Economisti* di Padova, nella qual lettera si combatte l'abolizione del macinato e si sostiene che meglio sarebbe abolire il corso forzoso.



A cui il *Popolo Romano* — che pare conosca il sig. Forti — risponde che tutti i banchieri, che d'ordinario fanno la politica tributaria sul listino di borsa, sono dello stesso parere. Per essi le tasse devono essere piuttosto rafforzate che abolite, ad eccezione della ricchezza mobile o della tassa sui contratti di borsa, che non hanno mai pensato a pagare.

Senza dubbio l'abolizione del corso forzoso sarebbe un grande beneficio pel nostro paese, ma non recherebbe alcun vantaggio sensibile a quelle classi che vengono a sentire un reale vantaggio dall'abolizione del macinato, senza tener conto che dell'abolizione del corso forzoso molti parlano spesso e volentieri, senza dimostrare con proposte pratiche e positive in qual modo efficace si possa abolire il corso forzoso. Non è coll'artificio bancario che si aumenta la produzione delle materie o dei manufatti esportabili e la esportazione per l'abolizione del corso forzoso è il primo elemento.

Le questioni come quella del macinato non vanno considerate soltanto dal punto di vista finanziario, ma vanno esaminate e discusse anche dal lato sociale e dal lato politico.

Gli uomini di Stato non devono limitarsi a tener d'occhio la finanza dello Stato. Si può non avere il corso forzoso, avere un bilancio in buon stato, ed avere nel tempo stesso le popolazioni in pessime condizioni economiche e il socialismo latente, col pericolo di gravi perturbazioni a scadenza illimitata.

Ma allo stato delle cose, specialmente dopo le promesse e le dichiarazioni avvenute, il non abolire il macinato equivarebbe a far perdere ogni fiducia morale a quelle classi laboriose, alle quali molto si deve se l'Italia si è mantenuta tranquilla in mezzo all'agitazione di quasi tutta l'Europa.

Ora, quando le cose sono a questo punto, il venir fuori a parlare di corso forzoso è lo stesso che dimostrare la necessità di abolire il lotto.

## CORRIERE VENETO

**Este.** — Leggesi nel *Veneto Cattolico*:

« Abbiamo sott'occhio il programma del Collegio-Convitto Manfredini in Este, che fu aperto nell'anno 1878 dal R. D. Giovanni Bosco, e in omaggio all'Ordinario di Padova chiamasi con quel nome. L'educazione religiosa, intellettuale e civile che vi si dà, l'aria pura e l'amenità del locale, in poca distanza dalla linea ferroviaria, le facili condizioni per l'ammissione degli allievi, tutto concorre a raccomandare quell'Istituto. Le domande

APPENDICE — VIII.

LA

## Frusia Letteraria Padovana

II. (Continuaz.)

Speronella e la riscossa dei Padovani contro il Barbarossa

Ora il paziente paleografo ha saputo scovar fuori da documenti ben 380 *Cittadini visuti in Padova nel giorno della riscossa dei Padovani contro il Barbarossa*, che probabilmente contro costui avranno tutti prese le armi, e che in verità meriterebbero (come dice il Gloria) d'averne i loro nomi scolpiti « a caratteri indelebili in una lapide » da porsi nel Salone stesso. Tra questi 380 vediamo il già nominato vescovo con 5 de' suoi ministri curiali, de' quali il maestro e cappellano vescovile era anche canonico; e quindi abbiamo altri 16 canonici: fra tutti questi 22 preti, oltre quel vescovo Cacio, nomino un Ottaviano che fu console nel 1166 e Gerardo della famiglia Offreducci da Marostica che fu successore al Cacio nel vescovato. Vengono 49 *vassalli vescovili*, alcuni de' quali furono anche vassalli di canonici, e poi 54 *vassalli di canonici*: di questi vassalli, che tenevano curia, i primi nel vescovato, i secondi nella canonica, per decidere rispettivamente i litigi di feudo tra il vescovo o tra i canonici e qualche loro vassallo, meritano

di ammissione si fanno al direttore del Collegio Sacerdote Giovanni dott. Tamiotti, oppure in Torino allo stesso impareggiabile (!) fondatore Sac. Giovanni Bosco.

Dunque avremo in Este un nuovo semenzaio di ignorantelli!

I liberali non si scuotono?

**Lendinara.** — Un triste fatto avvenne nella Scuola tecnica di Lendinara. Due giovani studenti si bisticciarono e finirono percuotendosi. Uno, certo T., cadde a terra a battè forte il capo sul suolo. Due ore dopo accusò un acuto dolor di capo, domandò di andare a casa, ove, messosi a letto, poco dopo morì. Il medico constatò che la morte fu causata dalla caduta — il Pretore ordinò l'arresto del compagno.

**Moranzano.** — Ai confini di Mestre-Mira, e precisamente al Moranzano, in una stalla di proprietà Accurti, furono sequestrati animali affetti da carbonchio. Le autorità presero le necessarie misure di sanità. Si raccomanda perseveranza e severità.

**Paderno d'Asolo.** — Il *Veneto Cattolico* è montato su tutte le furie per i libri che sono distribuiti nelle Scuole comunali. Questo è il miglior segno che quei libri sono buoni!

**Pescantina.** — Durante un temporale, che s'è scatenato martedì notte sul paese di Pescantina, un fulmine è caduto sulla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo guastando l'orologio, l'organo e parte del cornicione; il danno è grave in proporzione ai mezzi dei quali può disporre quella Chiesa che è una delle migliori opere dell'illustre architetto Barbieri.

**Pordenone.** — Il procuratore del re di Pordenone, avv. Cogni, fu traslocato ad Asti. A reggere la Procura di Pordenone fu chiamato il signor Carlo Targioni-Tozzetti, sostituto procuratore del re a Lucca.

**Udine.** — Giosuè Carducci ha preso impegno di comporre per la Società operaia di Udine l'Inno al lavoro, che sarà eseguito per la prima volta il giorno che la Società inaugurerà il nuovo gonfalone.

— Il Club operaio udinese per visitare l'Esposizione industriale di Milano nel 1881 accresce ogni giorno il numero dei soci. Fu approvato il suo Statuto definitivo.

— Un nuovo giornale uscirà a Udine domenica: la *Vita nuova*, corriere settimanale dell'arte, diretto da Clemente Argentini.

**Verona.** — L'Associazione Costituzionale raccomanderà solo 12 consiglieri comunali dei 15 da eleggersi lasciando 3 posti vuoti per il partito progressista.

**Vicenza.** — La Deputazione provinciale deliberò d'invitare, a spese della Provincia, a Valmadrera, alcuni vignaiuoli, perchè conoscano sul sito la fillossera, i danni e i modi per combatterla.

— La stessa Deputazione ha approvato i seguenti mutui passivi per opere di lavori stradali: Comune di Arsiero L. 7000 — Thiene L. 4000 — Lonigo L. 90,000 — S. Germano dei Berici L. 5000.

ricordanza i consoli Lemizzo di Domenico di Aica ed Ongarello (1142), Enrico di Bellola e Manfredino giudice e Mainardino o Mainardo pur giudice (1166), Bonifacio o Bonifacino giudice (1168), che « strinse insieme ai rappresentanti delle città collegate alla leanza col marchese Obizo Malaspina contro il Barbarossa », Albertino da Baone (1173) figlio d'Alberto il vecchio ricchissimo e preclaro cittadino, Jacopino da Limena e Gnanfo (1181 circa e 1182) il quale ultimo rappresentò Padova alla pace di Costanza, ed in fine colui che probabilmente fu podestà nel 1178 cioè Tisolino. Seguono *abbati, priori, sacerdoti, chierici, acoliti ecc.* fra tutti 52. Oltre quei giudici che ho sopra annoverato tra i vassalli vescovili e tra i canonici, in quell'elenco facciamo conoscenza con altri 15 giudici; de' quali Assalone ebbe il consolato nel 1142, Guglielmo ed Eleazaro o Lazaro nel 1166, Patavino prima del 29 ottobre 1169 e nel 1169 Giovanni soprannominato della *Rutena* (contrada di Padova) ed Ermanno nel 1173. Passiamo innanzi a 10 tra notaj (alcuni de' quali s'intitolano anche caudicidi) e precorini; e fermiamoci in mezzo ai 46 *cittadini possidenti di beni immobili*, per salutare quei due del 1178, cioè Alberico uno dei rettori della Lega Lombarda, e il podestà Manfredino o Manfredino conte che « ebbe a moglie Imperatrice figlia di Adelsa Dogaresse di Venezia. » Nella turba di altri 127 *Cittadini* non distinguiamo che il *marigo* (magistrato comunale, 1142) Altimaro, i consoli Rolandino Dal

## CRONACA

**Comizio Popolare.** — Pel comizio popolare fu pubblicato il seguente manifesto:

CITTADINI!

L'Associazione costituzionale progressista coll'adesione di altre Associazioni liberali politiche e col concorso di un numero ragguardevole di non elettori, ed operai appartenenti alle varie Associazioni di mutuo soccorso, ha stabilito di tenere un

**Comizio Popolare**

che avrà luogo DOMENICA 20 corr. alle ore 1 pom. nel Teatro Garibaldi per discutere sul seguente ordine del giorno deliberato dal Congresso di Verona:

1. Il principio del suffragio universale per tutti i cittadini che abbiano l'età di anni 21, godano dei diritti civili e sappiano leggere e scrivere;

2. La costituzione dei Collegi elettorali a scrutinio di lista;

3. Un sistema che assicuri la proporzionale rappresentanza delle minoranze;

4. La indennità ai Deputati per ottenere la formazione della migliore possibile rappresentanza della Nazione.

5. L'abbassamento della età per l'eleggibilità all'ufficio di Deputato.

L'iscrizione degli oratori in favore o contro l'invocata riforma deve essere fatta in Casa del prof. Canestrini, Via Forzatè N. 4506, Sede del Comitato, entro Sabato 19 corrente.

Il Comitato

dell'Associazione Progressista

Canestrini Giovanni

Fanoli Michelangelo

Mori Luigi

Pacchierotti Gaspare

Suppiej Luigi

Turri Francesco

Per l'Associazione Democratica

Marin Alessandro

Per l'Associazione dei Reduci

Tivaroni Carlo

**Petizione per l'allargamento del suffragio politico.** — Si sta coprendo di firme in città la seguente petizione, di cui una copia è depositata presso il nostro giornale, affinché tutti i non elettori che volessero possano venire ad apporvi la loro firma.

Noi eccitiamo tutti coloro che credono di avere il sacrosanto diritto del voto politico, tolto loro dalla presente legge, ad accorrere al nostro giornale a reclamarlo in questo modo legale:

Alla Camera dei Deputati del Regno d'Italia

Noi sottoscritti, maggiorenni e godenti dei diritti civili, esclusi per

Borgo e Corrado e Guglielmo Visconte (1166), Manuele « testimone ad un atto dei consoli nel 1166 e alla leanza de' Padovani coi Coneglianesi e Cenedesi nel 1180 », il dominus Alessio, i maestri Ugolino e Zilio o Zilolo. Dei 5 *Artieri*, che vengono ultimi, nomino tutti a titolo d'onore: Albertino pellicciaio, Anselmo fabbro, Giovanni muratore, Guarniero pentolajo, Patavino di Giovanni staccajo. — E poichè per arrivare ai supposti 5000 che brandirono le armi contro l'imperatore per la difesa della propria terra, mancano ancora 4620, questo numero (forse ancora minore del vero) certamente deve essere appartenuto agli operai, al popolo, alla plebe, a coloro a' quali la mancanza di averi e di onori non dà pur troppo in alcun tempo occasione di essere nominati ne' documenti od altrove, e che pure in ogni tempo, sacrificando senza loro profitto la vita, contribuiscono per la loro sola forza e forse anche per i loro soli meriti ai trionfi della libertà e del progresso.

Così sia lode, e non piccola, all'esimio prof. Andrea Gloria, che ci diede rischiarata un'epoca importantissima della gloriosa storia di Padova nostra. Gli potremmo forse domandare perchè ora egli, contrariamente al metodo de' suoi scritti passati, trascuri affatto la tradizione e tutto ciò che non sia contemporaneo a' fatti narrati, così da darceli quasi in troppo nudo e crudo catalogo quali risultano dalle sole pergamene: gli potremmo forse obiettare intorno al modo medesimo di trattazione dell'argomento, che noi avremmo

la presente legge elettorale politica dal diritto di voto, vediamo con un senso di profondo scontento trattarsi i supremi nostri interessi senza nostra partecipazione; e siccome contribuimmo con imposte dirette od indirette al pubblico erario, o col sacrificio della vita al mantenimento della nazionale indipendenza e di quell'Unità, che ci è sacra e che fu fondata nei Plebisciti col voto coscienzioso di tutti i cittadini, ci rivolgiamo alla Camera dei Deputati perchè voglia con sollecitudine riformare la legge elettorale politica, estendendo il diritto del voto a tutti coloro, che, avendo l'età maggiore e i diritti civili, sanno leggere e scrivere.

Dalla rappresentanza nazionale, nominata senza nostro concorso, ma da noi rispettata, attendiamo il compimento della nostra fervida brama e l'adempimento della parola solennemente e ripetutamente pronunciata dal Re.

**Associazione Democratica Padovana.** —

Ai non Elettori!

Domenica 20 giugno, alle ore 1 pom., si terrà nel Teatro Garibaldi un Comizio pel

**SUFFRAGIO UNIVERSALE**

L'Associazione Democratica, che ha scritto nel suo programma il diritto al voto di tutti i Cittadini, eccita quanti sentono la dignità di uomo a prendervi parte.

Oggi il voto è un privilegio di pochi. Il popolo non è rappresentato al Parlamento.

Chi dà la vita per la patria, chi lavora per la prosperità nazionale, se nulla possiede, è al presente un reietto.

La cosa pubblica trovasi in mano di una oligarchia che antepose sempre i propri interessi a quelli della Nazione. Vent'anni di delusione e di miseria lo attestano.

Non Elettori!

Affermate alta la vostra volontà che pel privilegio sia suonata l'ultima ora; che il Parlamento diventato, mercè il voto di tutti, la sincera espressione del paese, debba consacrare d'ora innanzi la sua opera al trionfo delle idee democratiche.

Padova, 18 giugno 1880.

Il Comitato esecutivo

Francesco Zanini-Caneva — Marin Alessandro — Poggiana Giuseppe — Tivaroni Carlo — Wolff Angelo.

**Monumento a Vittorio Emanuele.** — Il Comitato pel monumento da erigersi in Padova a Vittorio Emanuele pubblicò il seguente avviso di cui pregasi gli altri giornali a fare un cenno.

Padova 17 giugno 1880.

Scorso un mese dall'epoca del giu-

desiderato più diretto e meno disameno, cioè per narrazione distesa come abbiamo noi sopra tentato, piuttosto che per singole affermazioni o negazioni opposte agli errori del Leoni pur singolarmente distribuiti. Se non che egli ci potrebbe rispondere di non aver punto inteso di estendere una monografia, ma di apprestare solo materiali e dilucidazioni a chi volesse in seguito occuparsene; e così sia, soggiungo io

Come discende chi dottor seconda,

ben lieto se queste mie righe intorno alle fonti edite di Speronella non riuscissero pure infruttuose a chi si gòvasse del lavoro di quell'egregio Padovano che per la storia cittadina spese la sua vita, come lo dimostra finora ben una cinquantina delle sue stampe tra opuscoli e volumi (1).

(1) L'ultima or ora data alla luce, dopo Speronella, è *Del Volgare illustre dal secolo VII fino a Dante*, *Studi storici* di ANDREA GLORIA, Venezia tipografia di G. Antonelli 1880, in-8°, di pag. 136. In poche parole le conclusioni di questo volumetto son queste: nel secolo VII il linguaggio parlato era più volgare che latino, volgare quasi del tutto nel secolo X, e vi esisteva (come adesso) favella *plebea* e favella *nobile* secondo la dottrina di Dante, e il volgare nobile od illustre « non derivò dal dialetto fiorentino né dal toscano. » — *I Giornali di Padova* (N. 144, 24 maggio p. p.) annuncia quel volumetto così: « Questo nuovo studio storico contiene un

dizio emesso dalla Giuria sui bozzetti presentati al Concorso per il monumento a Vittorio Emanuele II, e trovandosi ancora giacenti alcuni bozzetti, invitiamo i concorrenti a ritirarli entro il 15 luglio p. v., avvertendo che oltre questo termine, il Comitato non assume ulteriore responsabilità sulla loro conservazione — I bozzetti che tuttavia rimangono sono sotto il motto:

N. 7. *Re d'Italia*, da Roma.

id. 10. *Ci siamo e ci resteremo*, da Milano.

id. 16. *Tentar non nuoce*, da Roma.

id. 27. Cagnoni Giuseppe, di Pietrasanta.

id. 28. *Vittorio!* da Torino.

id. 24. *Eureka* (fotografia) in Torino.

Il Comitato Esecutivo.

**Elezioni amministrative.** —

Un manifesto del sindaco fissa le elezioni amministrative per domenica 4 luglio p. v.

Vi si dovranno nominare dodici consiglieri comunali che dureranno in carica cinque anni a sostituzione dei decessi Marzolo Francesco e Da Zara Moisè e dei sorteggiati Colle Attilio, Zanon Domenico, Frizzerin Federico, Boldù Dolfin Girolamo, Dolfin Nicolò, Cristina Giuseppe, Cervini Alfredo, Pietropoli Paolo, Emo Capodilista Antonio, Coletti Ferdinando.

Vi si nominerà del pari per un quinquennio un consigliere provinciale in sostituzione del Dozzi che cessa per anzianità.

**Società italiana d'igiene.**

— (Sede particolare di Padova).

La sessione padovana della società italiana d'igiene terrà una seduta generale ordinaria nelle sale della società d'incoraggiamento, via Leoncino, nel giorno di martedì 29 corrente alle ore 1 pom., per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.

2. Approvazione dell'aggiunta al § 19 del regolamento proposta dalla sede principale giusta l'art. 32 dello Statuto.

3. Piano regolatore igienico — Relazione sui temi prescelti e già allo studio — Proposte di altri temi.

4. Studi preliminari sulla morbosità e mortalità del comune di Padova.

5. Analisi di un tabacco impuro di piombo e relative proposte.

6. Proposta di istituire la *Gazzetta Medica Italiana* — Provincie venete — quale organo della società italiana d'igiene, sede di Padova.

7. Relazione economico-finanziaria.

**Edilizia.** — Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri avendo constatato coi nostri occhi proprio sul luogo

Ora altri letterati ed altri storici ci aspettano, e poeti ed archeologi (co' filosofi e con gli scienziati familiarmente non c'intendiamo), o pretenziosi o minuscoli o plebei, ai più dei quali dovremmo squadrar le fiche (per dirla con gentilezza dantesca), se con lungaggini simili seguitissimo ad annojare il nostro buon lettore. Al buon lettore dunque domandiamo scusa; e in seguito, dopo alquanto riposo, alla spiccia lo informeremo dell'odierna letteratura padovana, o sia quella che alla coscienza non iscompagna la decenza, o sia l'altra che in sulla corda degli alti onori e dei bassi applausi balla allegramente, insozzata come Taida la puttana.

IUSTUS DOCT. ALIBI PROF.

« accurato raffronto dei varj dialetti « d'Italia col linguaggio barbaro-latino e col linguaggio nobile o volgare « illustre. L'importanza del lavoro appare dal fatto che l'eruditissimo « Bartolini lamentava un tal vuoto... » Quel piccino di un giornalino cangia i Bartoli in Bartolini, cioè le lettere viventi in morte sculture: onde è naturale se non intenda bene uno studio di lingua da uno *studio storico*, e perciò barbotti sempre una favella babelica, sì che del libro di A. Gloria ha fatto un babelico *raffron* o storico-linguistico-dialettale-nobile-italiano-barbaro latino. In somma anche a mandarlo a scuola sarebbero denari male spesi!



la verità dell'esposto;  
Signor direttore!

In via Arco Valeresso si vede uno sconco degno della vecchia Padova, — dove l'ufficio tecnico non sussiste che per offrire un continuo pretesto alle mormorazioni del pubblico e di tanto in tanto a sconclusionate chiacchiere nel Consiglio Comunale. C'è una casa che trovasi imbiancata soltanto per metà, mentre il tratto superiore è sporco, e sgretolato; mi fa l'effetto di un uomo che si sia fatta la barba da una parte sola della faccia.

Il tetto poi sporge in fuori come la tesa ampia di un cappello, e pare composta di tavole, che per la loro vecchiezza sono lì in continua minaccia di cadere sulla testa di qualche passeggero.

Il municipio non potrebbe chiamare all'ordine quel proprietario? Mi creda, signor direttore.

Devotissimo Servitore  
(un assiduo)

**Lo Stenografo** — Sono usciti i n. 3 e 4 dello *Stenografo*, organo della prima società stenografica italiana. Lo avvisiamo, ben lieti di vedere come la locale associazione stenografica, di cui è presidente l'egregio Ettore De Abriani, accentui ogni giorno più quella fecondità per la quale si rende sempre più benemerita dell'importantissima arte.

**Un Colombo**. — Era pieno mezzogiorno; il sole sfolgoreggiava ardente la propria luce; c'era un via vai di gente, siccome in giorno festivo; centrale il punto su cui avveniva la scena, cioè in Piazza Unità d'Italia.

Alcuni ragazzi con tutto questo impresero a perseguitare i colombi, e con un colpo di bastone uno d'essi uccise una di quelle care bestioline e se la pose sotto la giacca andandosene trionfante della preda opima.

Naturalmente a nessuno degli astanti tornò soddisfacente quell'impresa e tutti dirgevano un platonico sguardo di disapprovazione a quei ragazzi; tutto si ridusse a ciò.

Vuolsi però che qualcuno abbia spinto il proprio coraggio più avanti esclamando adirato:

— Infami! e non comparisce alcuna guardia nè di pubblica sicurezza o municipale? Esse non sono capaci che di brillare per la loro assenza!

E l'individuo se ne andò impettito orgoglioso per avere pronunciata questa frase d'obbligo. — Si potrebbe però rispondere a quel messere che le guardie non ci possono essere da per tutto e che in ogni caso hanno ad attendere a qualcosa di più serio.

In questo — come in tanti altri casi — dovrebbero farsi valere anche i cittadini; spetta a questi il far rispettare le convenienze, poiché l'ubiquità delle guardie è una cosa non impossibile.

**Diario di P. S.** — Il diario di P. S. contiene soltanto l'arresto di tre oziosi e vagabondi!

Anche oggi quindi la cronaca cittadina riesce assai povera.

**Una al di.** — Uno scultore mediocre teneva un giorno fra le sue, la mano gentile e delicata d'una signora.

Appena essa l'ebbe ritirata, un bello spirito disse all'artista:

— Quello è il più grande capolavoro, che sia mai uscito dalle vostre mani.

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 15

**Nascite.** — Maschi 1 — Femmine 2  
**Matrimoni.** — Bordignon Benedetto fu Giuseppe fabbro vedovo di Colonia Veneta con Ziliotto Libera detta Italia di Luigi sarta nubile di Padova.

**Morti.** — Cortesi Masutti Nobile Teresa fu Giulio d'anni 87 mesi 2 possidente coniugato. — Facco Gaetano di Fortunato d'anni 1 mesi 8. — Alberti Magouza Maria Anna fu Antonio d'anni 50 casalinga vedova. — Veronese Francesco fu Antonio d'anni 78 industriale coniugato. — Carraro Moro Santa fu Antonio d'anni 73 villica vedova.

Un bambino esposto.  
Tutti di Padova.  
Luccio Giuseppe fu Rocco d'anni 22

soldato d'artiglieria celibe di Salvia (Potenza).  
del 16

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 2.  
**Morti.** — Fasan Antonio fu Nicolò d'anni 55 prestatario coniugato di Padova. — Marzetti Domenico di Savino d'anni 26 mesi 6 industriale celibe di Fermo.

**Spettacoli d'oggi**  
TEATRO GARIBALDI. — Ore 9  
*La Traviata*, Opera.  
TEATRO DELLA VARIETA'. — Ore 9. — Rappresentazione,

**PRESTITO A PREMI**  
DELLA CITTA' DI MILANO  
(Creazione 1866)

55. Estrazione del 16 giugno 1880

Serie estratte:  
997 — 7091 — 189 — 3130 — 2250

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3130	75	100000	2250	60	20
2250	13	1000	189	63	20
2250	14	500	997	5	20
2250	23	100	3130	18	20
7091	2	100	997	57	20
7091	41	100	2250	93	20
2250	18	100	3130	86	20
7091	56	100	7091	18	20
189	63	50	3130	56	20
7091	46	50	189	51	20
189	70	50	7091	19	20
997	25	50	3130	93	20
3130	26	50	7091	17	20
3130	24	50	189	43	20
7091	8	50	2250	50	20
2250	21	50	3130	90	20
997	47	50	189	76	20
2250	82	50	2250	72	20

### Corriere della sera

— Magliani dichiarò alla Commissione finanziaria che nella prossima esposizione, che da lui verrà fatta, presenterà alcuni provvedimenti finanziari per meglio assicurare il pareggio, le nuove riforme sulle leggi di registro e bollo, e sulla perequazione fondiaria.

— Si conferma ufficialmente che nella conferenza di Berlino non verrà trattata la questione del Montenegro. L'Italia, la Francia e l'Inghilterra sono completamente d'accordo sulla questione ellenica.

— Il *Secolo* ha da Parigi: In seguito alle vive istanze dei delegati delle frazioni di Sinistra, il ministero si deciderebbe nuovamente a proporre l'amnistia. *La République Française* lo lascia intendere.

— Traduciamo letteralmente dal *Journal des Débats*: Il governo austriaco ha preso in questi giorni, rispetto alla Dalmazia, una misura che cagiona profonda emozione in tutte le città del litorale dalmatino. Il conte Taaffe ha ordinato di trasformare le scuole secondarie, ove si usa soltanto la lingua italiana; in scuole slave. Ora la popolazione delle città dalmate è quasi esclusivamente italiana, e l'italiana è la lingua commerciale in tutti gli scali del Levante. Si teme che questa misura, per lo meno inopportuna, non fornisca nuovo alimento alla propaganda dell'*Irredenta* dall'altra parte della costa adriatica.

— Telegrafano da Pietroburgo: La spedizione contro Mew è sospesa. — Il generale conte Loris-Melikoff sarebbe nominato principe.

**PARLAMENTO**  
CAMERA  
(Seduta del giorno 18).  
Il presidente partecipa avere adempito all'incarico della Camera ed essere lieto d'annunciare che Crispi, seguendo i sentimenti della sua devozione alla Camera ed al paese, piegasi alla volontà dei rappresentanti di questo. Comunica una lettera, con cui Crispi ringrazia la Camera della sua benevolenza e, professandosi servitore del paese, la cui volontà gli fu solennemente manifestata, dichiara ritirare la dimissione.

Proseguì la discussione generale del bilancio della guerra, — e Sella crede dover chiarire il suo concetto sulla importanza di aggiungere alle

Scuole d'applicazione degli ingegneri speciali insegnamenti per abilitare i giovani ad entrare nel servizio attivo dell'esercito come ufficiali d'artiglieria o del genio, e sottopone il suo concetto all'esame e giudizio del ministro. Sambuyl ringrazia il ministro della dichiarazione d'ieri avere in pronto la legge per applicare le ultime disposizioni sulle pensioni militari ai veterani dell'esercito Sardo collocati a riposo sotto l'impero dell'antica legge.

Compans dice non associarsi al ringraziamento, poiché la legge, invocata da Sambuyl, venne più volte promessa e mai presentata. Aspetterà che lo sia, ricordando poi la proposta fatta nella scorsa legislatura da Morana per un'inchiesta sull'amministrazione della Guerra, che lamenta non sia stata approvata. Confida però che il ministro, nel suo stesso interesse, vorrà farsene inziatore, e, a dimostrare non solo la convenienza ma la necessità della stessa reca parecchi fatti e cita la diramazione di Circolari agli ufficiali dell'esercito per indebite raccomandazioni. Chiede se il ministro intenda presentare finalmente una legge sul Quadro degli ufficiali, senza il quale l'esercito non avrà sicuro e durevole forza e compattezza.

Panattoni ricorda la sua interrogazione per l'istituzione d'un Campo Militare a Rossignano Marittimo confidando che ora, trovandosi questo in grado di rispondere ad ogni bisogno di esercitazioni militari, si vorrà soddisfare ad una specie di diritto acquisito di quel Comune.

Cavalletto appoggia le idee di Sella e sollecita il ministro a non indugiare quei provvedimenti che vennero indicati e sono necessari al migliore ordinamento dell'esercito in difesa dello Stato.

Sani, relatore, esprime l'avviso della commissione sulle varie questioni fin qui accennate e, rimettendo al ministero la soluzione di alcune, dimostra come alle altre essa abbia cercato provvedere confermando diversi ordini del giorno deliberati dalla Camera nello scorso aprile, che intendono appunto a rendere soddisfatti i bisogni dell'esercito, su cui chiamossi l'attenzione del governo e della Camera.

Bonelli, rispondendo ai preopinanti, dà spiegazioni sugli ordini e circolari ministeriali, cui alluse Compans. Promette fare oggetto di studio le idee di Sella. Non crede utile e tanto meno necessaria l'inchiesta sull'amministrazione della guerra, essendo che, per mezzo di continue ispezioni, viene fatta molto frequentemente una vera ed esattissima inchiesta. Esaminerà la domanda di Panattoni, ma crede non siano corsi formal impegni fra il governo ed il comune di Rossignano. Assicura che il ministero sta studiando la legge per regolare la posizione degli uffici non abbastanza idonei al servizio e che non tarderà a presentarla al parlamento.

Compans, non tenendosi soddisfatto delle parole generiche del ministro, propone un ordine del giorno per invitarlo a presentare subito detta legge, ma, il presidente del consiglio, dichiarando che tutto il ministero, prese in seria considerazione l'utilità grandissima della stessa, assume l'impegno di proposta prima che comincino le ferie estive. — Compans ritira il suo ordine del giorno.

Discutonsi i singoli Capitoli che danno argomento a considerazioni di Ercole e Compans al capitolo sui Carabinieri, — Merzario, Compans e Incagnoli sul capitolo delle scuole militari, — di Omodei sul capitolo delle Compagnie di disciplina e sui stabilimenti penali militari, — di Velini sul capitolo spese di trasporto truppe per cambio di guarnigione, di Compans e Pierantoni sul capitolo pel materiale e lavori del Genio, — di Compans sul capitolo degli assegnati agli ufficiali della milizia e d. complemento. Rispostosi da Bonelli alle osservazioni e raccomandazioni di detti deputati, e approvati tutti i capitoli, approvasi lo stanziamento complessivo in L. 491,074,974.

Approvati poi un'ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro, con cui rinnovansi e confermansì le varie risoluzioni sul bilancio della guerra già deliberate dalla Camera nell'aprile p. p.

Trattasi di alcune elezioni contestate. Sono, dopo brevi osservazioni di Minghetti, cui risponde Salveris, relatore, approvate le conclusioni della giunta per proclamare eletto a primo scrutinio Rosario Cancellieri (m.) deputato di Comiso. — Approvansi senza discussione le conclusioni della giunta per l'annullamento dell'elezione a San Severo di Luigi Zuppeta inleggibile. La giunta propone proclamarsi eletto a Castoreale Gio. del Castello march.

di S. Onofrio, conclusioni contraddette da Indelicato, che sostiene non valida l'elezione di S. Onofrio a 1 scrutinio e doversi ordinare il ballottaggio fra esso e Perrone-Palladini e da Omodei che, dietro notizia di Picardi, essere in via un documento su S. Onofrio, propone la deliberazione rimandisi a lunedì. La Camera però, udite le spiegazioni del relatore Morini, respinge il rinvio ed il ballottaggio, ed approva le conclusioni della giunta.

### Corriere del mattino

Domenica a Siena avrà luogo un Comizio per il suffragio universale. Sarà presieduto dal deputato Alessandro Foriis.

— Siamo autorevolmente assicurati — scrive la *Lega* — che Cialdini ritornerà all'ambasciata di Francia.

— La *Lombarda* ha da Roma, 17: Si annunzia la prossima pubblicazione di un memorandum di Crispi ai suoi elettori.

Stamane dichiarò ad un amico che ritirandosi dalla Camera non abbandona la vita politica.

— In seguito a sentenza della Corte di Cassazione di Roma il Ministero del Tesoro ha dichiarato che sotto la denominazione di atti giudiziari ed amministrativi da compiersi dalle persone ammesse al gratuito patrocinio sono compresi gli atti dei conservatori delle ipoteche i cui certificati dovranno essere esenti da tassa e dal compenso d'ogni emolumento.

— La Commissione per la riforma elettorale si occupò della modalità dello scrutinio di lista.

Nicotera lo sostiene per la provincia, ed è disposto ad accettare le proposte che si avvicinano a questo temperamento.

Zanardelli lo combatte, essendovi delle provincie che hanno due e fino diciotto o diciannove deputati. Lacava sostenne con circoscrizione si abbiano a fare gruppi di sette od otto Collegi.

Minghetti si associò agli argomenti di ieri del Nicotera.

Correnti con un lungo discorso dimostrò la utilità di un raggruppamento dei Collegi attuali.

Fino ad ora nessuna decisione.

— La notizia data dal *Times* della improvvisa rottura della pace tra la Russia e la Cina, non fu confermata.

L'ambasciata cinese di Berlino dichiara nulla sapere dei preparativi di guerra in China.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 17. — Fra i plenipotenziari si manifestò un accordo tale che non si vide l'eguale dopo il 1876 nella questione Orientale.

MADRID, 17. — È probabile che la conferenza sul Marocco si riunisca ancora sabato.

La maggioranza dei plenipotenziari decise di trattare la questione degli ebrei malgrado l'opposizione del ministro americano.

Tantissimi negoziati sono sospesi. I plenipotenziari attendono altre istruzioni.

LONDRA, 18. — Comuni — Viene approvato in seconda lettura il progetto delle misure per alleviare la carestia nell'Irlanda.

PARIGI, 17. — Senato — Dufaure presenta il progetto sulle associazioni (sensazione).

Camera — Fu sospesa la discussione sull'amministrazione militare dietro domanda del ministro della guerra, che annunziò che presenterà domani un suo progetto. Incominciò quindi la discussione sul bilancio. Assicurasi che nel consiglio di stamane la maggioranza dei ministri si pronunziò in favore dell'amnistia.

LONDRA, 17. — Comuni — O'Donnell ricomincia ad interpellare su Chalmellacour ma viene interrotto dal presidente fra gli applausi unanimi della Camera.

O'Donnell rinunzia alla parola e lascia la sala fra risa prolungate. Duke dice che il ministro inglese a Buenos Ayres fece rimostranze energiche al governo della Repubblica Argentina in causa dell'arresto dei vapori inglesi, il governo deva attendere il risultato di queste rimostranze.

NEW YORK, 18. — Nella Convenzione Democratica di Cincinnati parte degli Stati dell'Est e di quelli del Centro sosterranno la candidatura di Tilden; quelli dell'Ovest e parte del Centro sosterranno la candidatura di Bayard; quelli del Sudovest sosterranno la candidatura di Thursmann. Credi che come a Chicago, si eleggerà uno sconosciuto.

MONTEVIDEO, 17. — In seguito alla chiusura del Porto di Buenos Ayres, i vapori sbarcano qui i loro carichi destinati alla Repubblica Argentina.

BUENOS AYRES, 17. — In risposta alla chiusura del Forte fatta dal Governo Federale, il Governo Provinciale abolì i dritti sulle importazioni.

PIETROBURGO, 18. — La *Gazzetta di Pietroburgo* constata che molti molti ufficiali tedeschi offrirono i loro servigi all'ambasciata cinese a Berlino in causa della guerra fra China e Russia. La *Gazzetta* soggiunge che questo stato degli animi nelle fila inferiori dell'esercito solleva parte del velo che ricopre le alte regioni politiche della Germania.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

**D'Affittare** Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi stabili in Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero. Per le trattative rivolgersi al signor Massimiliano Cervi, agente in Scorzè. 2206

Premiato Stabilimento Idroterapico  
**VENA D'ORO**  
presso BELLUNO (Veneto)  
Altezza sul mare m. 452  
Anno XI — 1880  
**APERTURA 1. GIUGNO**

Bagni a vapore, doccie scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor Vincenzo Tocchio, Medico consulente in Venezia comm. Angelo prof Minich. Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli Lucchetti — Belluno. 2198

**Apertura 1 Giugno**  
dello Stabilimento  
**MONTE ORTONE**  
IN ABANO - Provincia di Padova  
Bagni, Fiumi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore ACHILLE DE GIOVANNI Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla S'azione ad ogni corsa.

### Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA  
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2221

### ARRIVO IN VENEZIA

Per le persone affette da **ERISIDIA** Vedi avviso interessante in IV. Pagina.

**A chi vuol vincere al lotto** si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegua la vincita entro il mese. (Vedi annuncio in 4. Pagina)

NUOVA FABBRICA  
**BIBERA IN PROVENE**  
(Vedi 4. Pagina.)



## NON PIU' MEDICINE

**Perfetta Salute** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Plushow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotiss. GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO.  
Via S. Leonardo N. 4742.

Cara n. 71,160 — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore *Lois* — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

## ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

## ARRIVO IN VENEZIA

### AVVISO INTERESSANTE

PER LE

**PERSONE AFFETTE DA ERNIA**  
30 ANNI DI ESERCIZIO

L'Ortopedico sig. **L. ZURIGO**, con Stabilimento di *Presidii Chirurgici* a MILANO, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto *benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle *Ernie* incoraggiato del crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in **Venezia dal 10 al 30 del pross. giugno**, un ricchissimo assortimento dei *salutari prodotti* della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un *incomodo spesso fatale*. Il *Cintio Meccanico-Anatomico*, sistema **ZURIGO**, troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, *pronti ed ottimi risultati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la *persona affetta da Ernia* abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, gode d'un insolito e generale benessere.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero *Cintio*, sistema **ZURIGO**, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia, S. Marco, Campo S. Moisè, N. 1464 P. II. — Si riceve tutti i giorni compresi i festivi dalle 10 ant. alle 4 pom. 2201

(Tolto dalla Sentinella Bresciana)

## ONORE AL MERITO

Io sottoscritto ad onore del vero e del merito dichiaro che essendomi rivolto con lettera franca e con francobollo per la risposta al celebre **Cabalista moderno A. H. ferma in posta Vienna (Austria)** ottenni da questo i numeri 52, 75, 98 da giuocarsi secondo il suo sistema in terno secco, i quali con mia somma sorpresa mirabilmente uscirono nell'estrazione di Milano del giorno 21 febbraio a. c. per la quale egli me li aveva assegnati.

Sebbene per mia propria colpa e dabbennagine non abbia potuto usufruire di questa fortuna offertami, che mi avrebbe data la vincita di alcune migliaia di lire, perchè per mera fatalità non giuocai quei benedetti tre numeri, pure devo riconoscere il merito del distinto Cabalista di Vienna, e come se avessi realmente guadagnato, lo ringrazio infinitamente, non essendo sua la colpa, ma pur troppo la mia quella di non aver giuocato i suoi numeri.

Zinasco nuovo il 10 aprile 1880 (provincia di Milano).

2203

Argino Pio, prestinaio abitante in contrada Maestra N. 71.

## LA SOCIETA' BACOLOGICA

DEL

## COMIZIO AGRARIO

DI BRESCIA

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai **Cartoni Seme Bachi Giapponesi**. — A richiesta si spedisce il programma del suo XIII Esercizio.

LA COMMISSIONE

2220

## SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

## TREBBIATRICI E LOCOMOBILI

costrutti espressamente per la Ditta **MACKENZIE e C.**

dalla rinomata fabbrica **Davey Paxman e C.** con tutte quelle norme che 10 anni d'esperienza suggerirono per la Trebbiatura in Italia. Lavoro perfetto sotto ogni rapporto, materiali garantiti della migliore qualità e prezzi eccezionalmente ribassati. Le macchine furono premiate con l'unica e grande medaglia concessa alla Sezione inglese nell'Esposizione Universale di Filadelfia. La stessa Ditta tiene pure deposito di *Molini da grano, Falciatrici, Mietitrici, Seminatrici, Pompe centrifughe, Pulsometri* ed altre macchine agricole ed industriali.

Cataloghi e Preventivi presso **Mackenzie e C.**, Milano, Via Parini, 9. 2208

## FABBRICA TURACCIOLI

NAZIONALI ED ESTERI

FRONTALI PER USO CAPPELLI

al dettaglio ed all'ingrosso

con tubi di gomma Ceralacca, Stagnole, e macchine da imbottigliare a prezzo di Fabbrica

di **ALESSANDRO BEFFAGNA**

IN VIA S. FERMO N. 1266, E A GENOVA IN VIA GARIBALDI 2186

## F. SCO ZANELLA e C. di SCHIO

Conduttori della Birreria-Ristoratore agli Stati Uniti in Padova

L'uso della Birra divenuto ormai generale anche in Italia domanda all'industria Nazionale un prodotto che valga ad emanciparci dalla stragrande importazione che ci rende tributari all'estero, e specie all'Austria.

La nuova Birra **Summano** (da non confondersi con la Birra dell'altra fabbrica in Piovene) che abbiamo il vantaggio di offrire, è preparata da un Direttore tecnico scelto fra i più valenti Birrai della Baviera, e venne a quest'ora cresimata per la migliore fra tutte le birre nostrali; com'è reputata la più igienica, per essere scevra da qualunque surrogato e fabbricata con acqua delle più limpide e pure; onde vanno rinomate le falde del **Summano**. L'orzo ed il luppolo delle qualità più ricercate che possono offrire la **Moravia** ed il circondario di **Spalt** in Baviera sono la sola parte sostanziale di questa Birra; ai chimici ed ai più intelligenti conoscitori l'analisi ed il giudizio.

In questo primo anno d'impianto la nostra fabbrica non potendo essere in grado di soddisfare a tutte le ricerche che le pervengono del suo nuovo prodotto, desidera di farlo intanto conoscere per mezzo della vendita in sole bottiglie comodissime anche per uso di famiglia.

Il favorevole giudizio del Pubblico servirà d'incoraggiamento a sviluppare la produzione di questa specialità di BIRRA in modo da poterne fornire ben presto anche in fusti. (2217)